Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 200

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 21 agosto 1943

Il messaggio del Sovrano ai Siciliani

«Il vostro Re vi è sempre affettuosamente vicino primo tra voi a soffrire primo tra voi a fortemente credere nell'immancabile riscossa della vostra terra generosa e forte»

La parola del Re Imperatore

ROMA, 20.

S. M. il Re Imperatore ha rivolto agli italiani della generosa e forte terra di Sicilia il seguente messaggio:

Nel dolore che ancora più ci avvicina, avete sentito con voi l'animo di tutti i vostri fratelli, attraverso la parola del Capo del Governo e la voce appassionata e commossa del vostro fedelissimo Orlando, col quale ho intimamente vissuto altre ore di dolore e di fede.

Or non è molto, ho attraversato le vostre belle città, le vostre campagne. Nulla allora avete chiesto per voi, fratelli di Sicilia, popolo forte che non conosce viltà, che disprezza ogni dubbio. Nulla oggi chiedete.

Ho rivissuto con voi, in queste lunghe giornate di sofferenze, molte volte lo stesso cammino, ammirando commosso i vostri eroismi; ho rivisto i vostri visi emaciati per l'interno tormento, il vostro sguardo fiero nella accorata tristezza; ho sentito la voce del vostro animo, che è la stessa mia voce, il vostro strazio che è lo stesso mio strazio.

Italiani!

Fratelli di Sicilia!

Il vostro Re vi è sempre affettuosamente vicino, primo fra voi a soffrire i vostri stessi dolori, primo con voi a fortemente credere nell'immancabile riscossa della vostra terra generosa e forte, in ogni evento fedele alla Monarchia e alla mia Casa, da sempre e per sempre creatura prediletta di questa nostra Italia immortale, che le ferite straziano ma non abbattono mai.

VITTORIO EMANUELE

Libertà di stampa

Sentesi ciarlare intorno di libertà di stampa, libertà che nessuno più di noi ama in quanto giornalisti e di quelli cresciuti ed educati in quella che fu detta male scapigliatura giornalistica ma invece era fucina di idee, palestra di discussioni, eccellenza di vivere e di pensare.

Noi siamo insorti contro ogni bavaglio imposto alla stampa. Era nel nostro cuore questa insurrezione. Ma quando noi stessi, in questi giorni, fummo *bloccati* negli scritti destinati a queste colonne, non avemmo un solo pensiero di contrarietà.

Occorre che la stampa sia seguita in quanto può essere che la buona volontà di orientamento, la altrettanto buona disposizione al chiarimento, non corrispondano a criteri di disciplina dei poteri responsabili, criteri che noi dobbiamo assecondare fino a quando saranno imposti e dettati dalle circostanze.

Il giornalismo italiano ha una lunga storia e mai in tutta questa sua storia si è trovato ad avere le grandi responsabilità che gli sono imposte dalla grave ora che ci sovrasta oggi.

Noi abbiamo bisogno di unire, di non dissolvere, di non dare esca prematura a fuochi interni ed esterni e questo facciamo con coscienza di italiani e di uomini.

In ogni modo, anche nei tempi normali, noi consideriamo la stampa non come una sanculotta fremebonda ma come interprete di oneste idee dirette ad oneste finalità.

Noi sappiamo in quale vampata viviamo, ma non vogliamo essere vittime di questa vampata, non in quanto non abbiamo le attitudini di reprimere, ma in quanto pensiamo che tutte le ascese debbono avere una certa armonia di basi. Il troppo parlare, il troppo scrivere in questi giorni, potrebbe essere impedimento al libero scrivere e parlare di domani.

Come noi domandiamo disciplina a tutti d'ogni classe, d'ogni ceto, così sentiamo di doverla imporre a noi cresciuti in altri climi che non avevano la gravità di questo nostro. La stessa limitazione dello spazio, ci impone limitazioni di pensieri. Le quali limitazioni non li cancellano, ma li serbano perchè essi dovranno sortire più vivi che mai, quanto più le necessità li hanno infrenati.

Ripetiamo che noi non abbiamo mai pensata la libertà di stampa, come invasione o rottura di argini, ma piuttosto come meditazione e profondo senso delle responsabilità. Vorremmo soltanto poter accusare cose, fatti e figure evidenti quando fossero tali da poter essere posti in stato di accusa.

Il regime di ieri non può più essere il senso di oggi.

Il rinnovamento vuole avere segni tangibili e possibilmente pronti anche nelle righe scritte.

g. p.

Nulla sarà mutato nelle scuole circa l'insegnamento religioso

ROMA, 20.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Severi, ha ricevuto una commissione composta dall'on. De Gasperi, da S. E. Colonnetti, dall'on. Tupini e dall'avv. Spataro.

In un lungo colloquio, che ha toccato i principali problemi della scuola, S. E. il Ministro ha avuto occasione di dare i più ampi affidamenti che nulla sarà mutato circa l'insegnamento religioso nella scuola pubblica ed ha dato altresì assicurazione circa lo sviluppo della scuola libera (privata) ed in genere dalla graduale opera di risanamento e di riorganizzazione che egli intende svolgere negli istituti scolastici di ogni specie.

I presenti hanno preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro facendo voti che i suoi buoni propositi possano essere presto completamente realizzati.

Fiero indirizzo dell'on. Gasparotto ai combattenti d'Italia

«Una tradizione millenaria invoca il dio degli eserciti a protezione dei combattenti. A guerra finita noi chiameremo, a protezione della Patria, il dio della giustizia e della libertà»

ROMA, 20.

Il Commissario alla Associazione nazionale dei combattenti ha inviato alle Federazioni provinciali e alle Sezioni dipendenti il seguente messaggio:

«*Compagni d'armi di tutte le guerre, assumo per mandato del Capo del Governo e per disciplina di soldato l'ufficio di Commissario dell'Associazione nazionale dei combattenti.*

Sorta all'indomani di Vittorio Veneto, nella luce della gloria e della vittoria, per riunire in fraterno consorzio quanti hanno fatto alla Patria offerta del sangue, il quattro novembre 1921, innalzando agli splendori del Campidoglio le spoglie del Milite Ignoto, volle chiudere, in un rito supremo, l'epopea della grande guerra per aprire all'Italia la via della conquista civile.

I giorni che seguirono videro altri eventi in forza dei quali parte di voi si è fatta straniera alla casa alla quale aveva dato anima e vita; oggi, restituita la dignità di uomini liberi, tutti gli italiani, la grande famiglia, si ricompone e riprende il cammino segnato dalle sue origini.

State degni del nuovo stato, siamone degni.

Il programma di oggi è:

1) Affratellare nelle case dei reduci di tutte le guerre, i combattenti italiani, al disopra di ogni fede politica, nella fede della Patria;

2) Rimettere ai posti d'onore quelli che ne furono rimossi e allontanati per fedeltà alle proprie idee.

3) Dare il maggiore impulso alle opere di avviamento al lavoro e di assistenza, svincolandole dalle abusate forme elemosiniere e impegnando le Federazioni provinciali perchè ottengano l'esercizio di pubblici servizi i quali, per il loro particolare carattere, siano sottratti alla comune alea del commercio e siano adeguati alla loro capacità.

4) Assumere, di concerto con il Ministero della Guerra, l'ufficio di assistenza straordinaria e di conforto morale alle famiglie dei richiamati alle armi, in prosieguo di tempo, dei reduci dell'ultima guerra.

Quanto al programma di domani, esso sarà deliberato dal prossimo Congresso nazionale, che sarà la Costituente dei combattenti italiani.

Veterani delle Alpi, del Carso e del Piave, Giovani combattenti delle ultime guerre, ancora una parola: nell'ora grave che incombe ognuno prenda il suo posto per affrontare ogni evento e prepararsi a far più sollecite le opere della ricostruzione.

Ognuno ascriva a sè il dovere e l'onore di servire non gli uomini ma le patrie istituzioni a partire da quelle che furono conquistate col dono della vita di martiri e di eroi e fissate nella coscienza dei nostri padri, dal canto dei poeti civili.

Per il giorno che torneranno dal campo apprestiamoci a ricevere i giovani dell'ultima guerra che faranno più grande la famiglia comune.

Faremo vita con loro e con i gloriosi compagni dell'Associazione mutilati al grande esercito della pace. A tutela e ad impulso del lavoro per attingere a questa meta, prepariamoci ad amarci di più fra gli italiani e soprattutto a cercare in noi stessi le vie della salvezza.

Facciamo opera dunque perchè i fratelli, ritornati dal campo, trovino, a premio e conforto delle loro fatiche, un'Italia unita in un patto di concordia e di fede, decisa a riprendere, ad ogni costo, nel nuovo e più vasto consorzio delle libere istituzioni patrie la sua missione di pace, recando nel nuovo assetto internazionale, i tesori e la sua cultura ai quali è dovuto il rinascimento dello spirito umano.

Una tradizione millenaria invoca il dio degli esercito a protezione dei combattenti. A guerra finita, noi chiameremo a protezione della Patria, il dio della giustizia e della libertà. - Luigi Gasparotto».

Un saluto del ministro Severi ad Arturo Toscanini

ROMA, 20.

Oggi il Ministro dell'Educazione Nazionale, insediando la commissione reale incaricata di proporre modificazioni all'ordinamento dell'insegnamento musicale, ha rivolto anzitutto un saluto al maestro Arturo Toscanini «che, egli ha detto, onora l'Italia col suo genio musicale e con la sua indomita fierezza di carattere».

L'appello del Commissario degli agricoltori alle Associazioni dipendenti

ROMA, 20.

Il co. dr. Filippo Visconte di Modrone, commissario della Confederazione degli agricoltori, ha inviato alle Unione provinciali, alle Federazioni di categoria, agli Enti assistenziali, alle Direzione dei servizi confederali il seguente saluto:

«Nell'assumere le funzioni di commissario della Confederazione, rivolgo il mio primo saluto alla grande famiglia degli agricoltori italiani che in questo momento, espilcano, con ammirevole devozione, i compiti imposti dal loro lavoro.

Esorto tutti a rendersi pienamente consapevoli dei gravissimi doveri e delle piene responsabilità che incombono oggi sui produttori agricoli ricordando che la Patria, nell'ora presente, esige da essi gli indispensabili mezzi di vita.

Nessuno vorrà piegarsi a tentazioni di sordidi egoismi e di pericolosa sfiducia.

Porgo inoltre il mio saluto cordiale ai funzionari della Confederazione e delle Associazioni dipendenti invitandoli a collaborare con piena dedizione per la difesa e la grandezza della Patria. Viva l'Italia!». *(Stefani)*

Probabile inasprimento delle misure annonarie in Siria

ANKARA, 20.

Si ha da Beirut che si è colà riunita la commissione per gli approvvigionamenti del medio Oriente. Si è stabilito che le misure di rigore, di permuisizione e i razionamenti resteranno immutati per tutto l'anno in corso e, in certi casi saranno anche inaspriti.

Una delle chiese colpite dal nemico durante un bombardamento aereo su Cagliari (R. G. Luce).

Concentramenti di naviglio nemico bombardati nella rada di Biserta

Undici grosse unità risultano colpite - Quarantanove incursori abbattuti dalla Caccia e dalle batterie contraeree

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1182:

Nella rada di Biserta, concentramenti di naviglio nemico sono stati attaccati da bombardieri germanici. Undici grosse unità risultano colpite.

Formazioni di quadrimotori avversari, largamente scortati, hanno ieri agito lungo la riviera vesuviana, nel territorio della provincia di Avellino, su Salerno e Foggia, causando danni ingenti in queste due città. Le batterie contraeree e la caccia italo-tedesca, impegnatasi in ripetuti violenti scontri, abbattevano complessivamente 44 apparecchi.

Gruppi di bimotori nemici, in tentati attacchi al traffico marittimo nel Tirreno, venivano intercettati da nostri cacciatori, che facevano precipitare in mare quattro aerei.

Un altro velivolo risulta distrutto dalle artiglierie presso Capo Rizzuto, durante una incursione su Crotone.

Generale AMBROSIO

Gli ultimi giorni dell'epica lotta in Sicilia

Come fu compiuto dalle truppe italo-tedesche il ripiegamento che permise di salvare uomini ed ingente materiale bellico

BERLINO, 20.

Ai compiti assegnati, secondo quanto rileva una corrispondenza di guerra che viene pubblicata da quasi tutti i giornali del mattino, hanno finalmente assolto le formazioni italiane e tedesche che, in stretto cameratismo di armi, hanno combattuto, a fianco a fianco, fino al momento in cui ha avuto termine la resistenza da essi opposta dinanzi agli invasori numericamente di gran lunga superiori.

Onde fornire una idea della violenza della lotta protrattasi nella Sicilia fino alle prime ore del 17 agosto 1943, e delle gravissime sanguinose perdite subite nel corso della stessa dagli anglo-americani, la corrispondenza ne illustra in ordine cronologico e fasi salienti, riferendo poi testualmente:

Prima che le truppe italo-tedesche iniziassero gli ultimi movimenti di ripiegamento in direzione di Messina esse avevano saputo tener testa, in aspri combattimenti all'arma bianca, alle forze nemiche che venivano sostituite di continuo con truppe fresche, infliggendo alle stesse, mediante furiosi contrattacchi, enormi perdite.

Il terreno di Adrano, Bronte, Troina, Randazzo e la costa settentrionale dell'isola, dall'altezza della Croce del Rosmarino alle vicinanze di Broglio, dove gli anglo-americani avevano tentato di sbarcare ... le spalle delle linee tedesche, era letteralmente coperto di cadaveri nemici.

Un difficile compito

L'ultimo dei compiti affidato ai difensori della Sicilia, quello cioè di sgombrare ordinatamente nella penisola italiana, pur essendo forse il più difficile, fu tuttavia assolto in maniera esemplare dalle truppe italo-tedesche. Uno scaglione dietro l'altro, que... lasciarono il fronte per essere trasportate in Calabria. Di ogni Divisione rimase dapprima un Reggimento, quindi un battaglione ed infine soltanto una compagnia asseragliata insieme allo Stato Maggiore divisionale negli ultimi caposaldi.

Quando ebbero assolto il loro compito, anche questi reparti raggiunsero poi la costa dove imbarcazioni di vario tipo, fatte colà affluire in numero sufficiente, provvidero a trasportarle sull'opposta sponda.

Di quest'ultima fase della lotta in Sicilia riferisce, con maggior copia di particolari, un'altra corrispondenza che si occupa specialmente delle operazioni di sganciamento e di trasbordo delle truppe italo-tedesche e dei materiali.

«A due giorni di distanza dall'ordine impartito dai Comandi italo-tedeschi di sgombrare l'isola, motociclisti addetti alle prime linee potevano comunicare che le strade che conducono verso la costa si andavano sfollando e che in tutti i punti le operazioni si svolgevano regolarmente.

Ventiquattro ore più tardi veniva comunicato che le strade erano ormai sgombrate e che formazioni di difensori avevano raggiunto, senza intralcio, la terraferma. I fanti italo-tedeschi, rimasti ancora nell'isola, continuavano a combattere finchè, facendo brillare delle mine, ergevano degli ostacoli che, solo dopo lungo, intenso lavoro, avrebbero potuto essere superati.

Contro la violenta reazione nemica

Nel frattempo, apparecchi da ricognizione nemici cercavano di individuare lo schieramento delle forze italo-germaniche di retroguardia celate nei vigneti e nelle valli frastagliate, senza che riuscissero, tuttavia, a stabilire l'andamento delle linee dei difensori.

Con massima calma, intanto, questi continuavano a contrastare il passo al nemico ben sicuri che, grazie alla preveggenza dei Comandi italo-tedeschi, il pericolo di cadere prigioneri in mano nemica era eliminato per sempre.

Nei primi giorni del ripiegamento verso Messina, mentre lunghissime colonne di automezzi si snodavano lentamente, ma nell'ordine più perfetto per le strade tortuose di montagna della Sicilia, il nemico si rese naturalmente conto dei piani che si proponevano di realizzare le truppe dell'Asse e cercò di opporvisi mediante una violenta quanto inefficace azione aerea.

Di giorno, infatti, i bombardieri avversari, a causa del fuoco inesorabile dell'artiglieria contraerea erano costretti a sganciare le loro bombe da una quota troppo elevata per poter sperare in buoni risultati mentre di notte i piloti nemici, pur potendo agire da una altezza minore, assai raramente poterono piazzare sulle strade, spesso assai strette le loro bombe che andavano invece a cadere o sulla sponda battuta dal mare o sul ciglione montagnoso da cui quelle sono delimitate verso l'interno dell'isola.

All'azione aerea nemica fece subito riscontro, in quella che può chiamarsi la seconda fase del ripiegamento, una intensificata azione dei genieri italo-tedeschi, che posero mano a quelle riparazioni stradali che si rendevano necessarie, in taluni punti migliorando perfino il fondo e il corso delle strade, mentre reparti speciali raddoppiavano i loro sforzi per regolare nel migliore dei modi, con la segnalazione continua dei passaggi di vari posta telefonici e grazie all'opera delle numerose staffette portaordini, l'imponente traffico di autoveicoli.

L'ultima fase

La terza ed ultima fase del ripiegamento fu caratterizzata da una rabbiosa offensiva aerea dell'avversario che si vedeva sfuggire la grossa preda. Ad essere preso di mira in maniera particolare non fu più però il centro di Messina, difeso da un fuoco antiaereo infernale, ma le strade che vi conducevano specialmente i tratti più lontani da esse: in tal modo il nemico sperava di ottenere dei risultati migliori.

Soltanto in un punto, già cosparso di mine che avrebbero dovuto scoppiare al momento oportuno, i piloti nemici riuscirono a provocare, per alcune ore, una interruzione del traffico che fu avviato per altro sentiero aperto prontamente dalle truppe del Genio.

Quando questa fase aveva termine conclude la corrispondenza, il grosso delle truppe aveva già raggiunto la terra ferma, mentre il nemico, nella sua titubante e circospetta avanzata, andava constatando con rabbia che nulla, all'infuori dei morti e del materiali andati distrutti nel corso della lotta, era rimasto sul suolo siciliano: neanche un chiodo che potesse in seguito tornare utile era stato abbandonato nelle mani rapaci dell'invasore anglo-sassone».

EROI NOSTRI

Decorazioni a valorosi combattenti del mare

ROMA, 20.

Su proposta del Ministro della Marina è stato sanzionato il conferimento «sul campo» delle seguenti decorazioni al Valor Militare:

Medaglia d'argento «alla memoria». Visentin Leonino di Giovanni da Cavarzere (Venezia); Tenente d. m. Hahn di Campogallo Guglielmo di Guglielmo da Venezia; Guardiamarina C. A.; dispersi: Galfo Ermenegildo di Pietro da Siracusa, Guardiamarina; Nigito Francesco di Vincenzo da Scicli (Ragusa) nocchiere; Fabbri Manlio fu Francesco da Livorno, fuochista.

A viventi: Rechel Curt di Peter da Iserlohn, Capitano di fregata della Marina germanica; Mereu Gaetano di Giuseppe da Nuoro, Guardiamarina; Vertufo Fioravante di Giovanni da Pietraligure, Guardiamarina; Dommes Wilhelm di Heinrich da Buchverg, Tenente di vascello; Longo Alceste fu Baretolo da Roma, Sottotenente di vascello; Presti Giuseppe di Giovanni di Thiene, Sottotenente di vascello; Lestra Giovanni di Giovanni da Lussinpiccolo, Guardiamarina; Scolari Marco fu Mario da Celle Ligure, Guardiamarina; Butto Enrico di Bartolomeo da Vado Ligure, Guardiamarina; Marotta Saverio di Antonio da Falconara Marittima (Ancona), Tenente di vascello, Patrelli Campagnano Vittorio di Mario da S. Maria C. V., Tenente di vascello, Seano Giacomo di Francesco da La Spezia, Tenente di vascello: Demenech Giuseppe di Alessandro da Belluno, Capo can. arm. di terza classe, Anselmi Pietro di Michele da Putignano, serg. cann.

Su proposta del Ministro della Marina è stata conferita la medaglia d'argento al V. M. al capitano di fregata Gregorio Giuseppe fu Matteo da Savona.

Sono state inoltre conferite numerosissime medaglie di bronzo e croci al V. M.

Le decisioni di Quebec riguardo ai Balcani considerate premature in Turchia

Aspri commenti della stampa

ISTANBUL, 20.

La notizia secondo cui, durante i colloqui Churchill-Roosevelt, si sarebbero stabilite le future frontiere dell'Europa sud orientale, cioè balcanica, ha suscitato sfavorevole impressione nei circoli turchi.

La stampa si rende interprete di tali impressioni attaccando con decisione la conferenza di Quebec e qualificandola prematura e pervasa da spirito di leggerezza.

Un editoriale del «Tasviri Efkar» rileva le difficoltà da risolvere per la questione balcanica che l'articolista definisce la vera determinante delle due ultime guerre mondiali. Commentando quindi la partecipazione di rappresentanti balcanici alla conferenza di Quebec, il giornale scrive che, qualora si voglia risolvere seriamente la questione balcanica, non basta la partecipazione di taluni rappresentanti effettivi di tutti gli Stati balcanici, perchè la fissazione delle frontiere potrà essere fatta soltanto da coloro che le posseggono.

Qualunque altra decisione non potrebbe risultare migliore di quelle vanamente tentate finora, dopo l'estromissione della Turchia dalla Romenia orientale, e sarebbe fonte di nuovi conflitti.

A sua volta il giornale «Cumhuriyet» considera affrettata la dichiarazione di Quebec che non tiene conto degli Stati interessati e della Russia.

Rileva inoltre che ci sono altri problemi difficili che è necessario siano risolti prima di quelli balcanici, per cui sarebbe insensato volere premettere problemi secondari a quelli di primaria importanza.

«Anzitutto — afferma il giornale — occorre che gli alleati vincano la Germania, in secondo luogo occorre che si decidano, qualora vincessero, circa la sorte riservata al Reich».

L'articolista si diffonde, quindi, a dimostrare l'utopia del progetto di spezzettare la Germania perchè così facendo si lascerebbe l'Europa in balìa della Russia.

Il nemico non crede possibile vincere la guerra con i bombardamenti aerei

LISBONA, 20.

L'agenzia Reuter ha da Quebec che tutti gli indizi fanno ritenere che l'Alto Comando alleato si sarebbe pronunciato in modo definitivo contro la possibilità di vincere la guerra per mezzo di bombardamenti aerei strategici.

NEL DOPOGUERRA

La concorrenza economica anglo-americana

LISBONA, 20.

Il presidente della camera di commercio degli Stati Uniti, Johnston, che visita attualmente l'Inghilterra, ha dichiarato ad un giornale londinese, a proposito dei progetti nordamericani circa i futuri traffici aerei e marittimi mondiali, che è certamente doloroso per l'Inghilterra non possedere le capacità costruttive degli Stati Uniti, ma sarebbe illusorio pensare che i nordamericani cederanno a terze potenze parte della flotta mercantile costruita durante la guerra.

Johnston ha concluso prevedendo una accanita concorrenza anglo-americana, alla fine della guerra su tutti i mercati mondiali.

Gli esami nelle Scuole medie avranno inizio il 16 settembre

ROMA, 20.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, con ordinanza odierna, ha stabilito che gli esami di ammissione, compimento, promozione, idoneità e licenza nelle scuole, negli istituti di istruzione elementare, media e superiore avranno inizio il giorno 16 settembre, e proseguiranno secondo il diario fissato dai capi istituto, previa approvazione per le scuole pareggiate e legalmente riconosciute del commissario governativo. Gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale avranno principio il giorno 27 settembre.

«Gazzotti e compagni»

ROMA, 20.

In un corsivo intitolato «Gazzotti e Compagni», il *Piccolo di Roma* mette a fuoco la figura dell'ex gerarca torinese.

«*Se un italiano qualunque fosse stato arrestato alla frontiera con 37 lingotti oro nella valigia e tre milioni in tasca — scrive il giornale — la cosa apparirebbe, senza dubbio, delittuosa e, riferita al momento presente, non potrebbe trovare attenuanti nè indulgenze presso nessuno.*

Ma qui non si tratta di un qualunque cittadino, ma non si tratta di un ladro comune che fa il suo mestiere e rischia la galera e la vita per compiere il suo delitto. Qui si tratta di Piero Gazzotti, fino ad ieri capo degli artigiani d'Italia, cioè di una categoria di piccoli lavoratori che vivono d'ingegno e di sacrifici, di colui che è stato fino ieri alto gerarca del fascismo».

Il giornale rievoca l'offerta di oro alla Patria fatta da tutto il popolo italiano anche dalla gente più umile, più povera, più miserabile e conclude: «*Piero Gazzotti ha ricevuti questi doni senza tremare e di tanta offerta e di tanta bellezza ha fatto lingotti oro, li ha messi in valigia e si è apprestato a passare il confine*».

La campagna sul fronte est

Nel contrastato settore del Mius si sono riaccesi aspri combattimenti

Due battaglioni sovietici annientati in audaci contrattacchi dalle truppe tedesche presso Isjum

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore del Mius si sono nuovamente accesi aspri combattimenti.

Presso Isium le truppe germaniche hanno respinto in accaniti combattimenti violenti attacchi sferrati dai sovietici e hanno accerchiato, in audaci contrattacchi, due battaglioni sovietici e li hanno successivamente annientati.

Nella zona a sud ovest di Bjelgorod, la battaglia dura con immutata asprezza.

Negli altri settori del fronte, le truppe germaniche hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento operati, con l'efficace appoggio dell'Aviazione, dai sovietici: al nemico sono state inflitte elevate perdite.

Nella giornata di ieri i sovietici hanno perduto 486 carri armati e 81 apparecchi.

Nelle acque della Penisola dei Pescatori, è stata affondata una unità di sorveglianza nemica ad opera di apparecchi veloci tedeschi da combattimento.

Una grossa formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha attaccato sulla notte del 19 agosto il porto di Biserta colpendo con bombe di ogni calibro undici grosse unità nemiche. In questa azione sono state gravemente danneggiate otto navi trasporto per complessive 33 mila tonnellate; un mercantile da 5 mila tonnellate è affondato immediatamente. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri in aspri duelli aerei ingaggiati con il nemico nei cieli dell'Italia meridionale, 28 apparecchi nord-americani fra cui 7 quadrimotori da bombardamento.

Sui territori occidentali occupati sono stati distrutti il 19 agosto, 12 aerei nemici ad opera della caccia e dell'artiglieria contraerea germanica. La notte scorsa il nemico ha perduto in attacchi di molestia compiuti contro il territorio della Germania occidentale e settentrionale, durante i quali sono state lanciate bombe senza risultato, un altro apparecchio.

Nelle operazioni di approvvigionamento della Sicilia e più tardi di evacuazione delle truppe colà combattenti, si sono particolarmente distinte, per la loro instancabile attività, le unità della Marina da guerra impiegate per il trasporto delle truppe e dei materiali, agli ordini del capitano di fregata barone von Liebenstein.

A quanto ha comunicato ieri il bollettino di guerra germanico sulla quinta battaglia difensiva della testa di ponte del Cuban, durata dal 16 luglio al 12 agosto, nella quale le truppe tedesche hanno tenuto fronte agli assalti di 17 Divisioni di tiratori, di due Brigate corazzate nemiche, si aggiunge, che le forze attaccanti bolsceviche hanno subito perdite assai gravi. Fortemente provate sono state la 61ª, 216ª, 236ª, 323ª, 417ª Divisione di tiratori, la 32ª Divisione tiratori della Guardia e la 5ª Brigata corazzata della Guardia, nonchè il 51° ed il 257° Reggimenti corazzati. Perdite notevolissime hanno inoltre subito la 11ª Divisione tiratori e il 4° Reggimento corazzato. I bolscevichi hanno perduto nelle cinque battaglie combattute davanti alla testa di ponte del Cuban 180 carri armati e per lo meno 50 mila uomini, fra morti e prigionieri, cosicchè il totale delle perdite dei bolscevichi nelle cinque battaglie ammontano ad oltre 600 carri armati e a più di 500 mila uomini messi fuori combattimento.

Il bivio

In una luminosa mattina, il giovinetto giunse ad un bivio: le due strade si aprivano dinnanzi a lui, scendendo verso una ridente ed ampia vallata; all'incrocio, egli vide due donne maestose.

— Sei giunto al punto in cui devi decidere, disse la prima, muovendo un passo verso di lui. Io sono l'Autorità. Se vorrai seguirmi, io ti darò potenza.

Presolo per mano, lo trasse sul ciglio: — Vedi, gli disse, tutto ciò che scorgi di quassù sarà tuo: campi e vigne, strade, boschi, villaggi fervidi di lavoro e città popolose. Vuoi?

Egli la guardava dubbioso, ma non osava parlare.

— Forse ti chiedi, continuò la donna, che cosa mi dovrai dare in cambio? La potenza val bene un sacrificio. Dovrai giurare nel mio nome, obbedirmi ciecamente, seguirmi. Presto ti accorgerai che io ho sempre ragione.

Il giovinetto svincolò la sua mano e si volse all'altra donna.

— Chi sei tu? le chiese.

— Sono la Libertà; ti posso offrire soltanto giustizia, ma questa colmerà il tuo cuore di gioie, ti darà giornate serene e sonni tranquilli: vedrai intorno a te volti lieti sentirai palpitare presso al tuo cuori concordi. Non ti offro palazzi, terre, ricchezze; forse dovrai abitare in una casa modesta, vivere di un duro lavoro, ma vi troverai la pace.

Il giovinetto riflettè un poco, poi, vòlto alla Libertà: — Io ti seguo, le disse. Quanto a te, o Autorità, o meglio Tirannide, ma falsa immagine, non intendo sacrificarti me stesso; solo obbedirò a chi rispetterà la mia ragione, che mi sforzerò di mantenere pura e diritta. Mi offri potenza? Accetterò anche la potenza, se potrò ottenerla attraverso il vaglio della giustizia. Quando dieci dramme di giustizia mi offriranno una dramma di potenza, sia questa la ben venuta. Altrimenti preferirò vivere oscuro, ma onesto e libero.

E si incamminò per la strada prescelta.

Gino Segala

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La visita all'Ecc. il Prefetto della Commissione militare

per il controllo dei conferimenti agli ammassi

Ieri mattina S. E. il Prefetto ha ricevuto la Commissione Militare per il controllo dei conferimenti dei prodotti agricoli agli ammassi, composta dal magg. Giovanni Filaferro, dal cap. Giovanni Fornaciari e dal ten. Aldo Francescato, con i quali si è intrattenuto a cordiale colloquio, trattando in particolare dei delicati servizi che la Commissione è chiamata a svolgere.

Detta Commissione, nominata, in esecuzione delle recenti disposizioni del Consiglio dei Ministri, dal Comando del XXIV Corpo d'Armata su designazione di S. E. il Prefetto, per il suo funzionamento avrà la collaborazione di tutti gli organi preposti al reperimento dei prodotti agricoli e svilupperà il controllo su tutti i prodotti alimentari soggetti al conferimento e sulle aziende agricole e industriali.

la Segreteria stessa, entro il 25 agosto p. v.

Poichè il numero delle scarpe militari usate e riparate da distribuire è limitato, si fa presente che esse saranno assegnate ai più bisognosi e meritevoli, appartenenti alla predetta categoria.

Nomina di Commissario prefettizio all'Amministrazione provinciale

Con recente provvedimento, avendo il Preside, il Vice Preside ed i Rettori dell'Amministrazione Provinciale rassegnato le dimissioni, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario per la temporanea gestione dell'Ente, il Vice Prefetto comm. dott. Roberto Fradella.

Nomina di Commissari prefettizi

alle Amministrazioni comunali di San Vito al Tagl., Tolmezzo, Tarcento, Fagagna, Pasian di Prato e Prepotto

Con recenti provvedimenti S. E. il Prefetto ha nominato i seguenti Commissari prefettizi alle Amministrazioni comunali di:

San Vito al Tagliamento: rag. Luigi Amati, ragioniere capo di Prefettura, in sostituzione del Podestà rag. Enrico Fancello;

Tolmezzo: dott. Carlo Pepe in sostituzione del Podestà avv. Ettore Della Pietra;

Tarcento: dott. Domenico Molto, consigliere di Prefettura, in sostituzione del Podestà rag. Gino Mosca;

Fagagna: co. Fabio Asquini, in sostituzione del Commissario dott. Enrico Preindl;

Pasian di Prato: geom. Egidio Lesa in sostituzione del Podestà Luigi Cuttini;

Prepotto: dott. Giovanni Del Bane in sostituzione del Commissario Aristide Buratti.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 20 agosto 1943, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

CAMPOLONGO AL TORRE: Premi di rendimento ai dipendenti.
CASARSA: Ratizzazione spedalità arretrate.
LATISANA: Salvador Vittorio. Invio alla cura dei fanghi.
MARANO LAGUNARE: Premio natalità a Popesso Gilberto.
MOIMACCO: Aumento compenso ai regolatori orologi pubblici.
TOLMEZZO: Lenarduzzi Alice. Contributo spesa ospitaliera.
ARBA: Regolamento comunale «Polizia rurale».
CERVIGNANO: Aumento assegno temporaneo di guerra ai dipendenti. Storno fondi.
PALUZZA: Modifica al regolamento edilizio.
PREMARIACCO: Indennità di bicicletta al messo ed alle guardie comunali.
TOLMEZZO: Bosco Queste Borf. Utilizzazione.
UDINE. Provincia. Miglioramenti economici al personale.
AQUILEIA: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.
PALAMNOVA: Ospedale civile. Acquisto terreno demaniale.
PALMANOVA: Assicurazione immobili lascito Buri contro danni incendio e fulmine.
RIGOLATO: Aggiornamento tariffa imposte consumo sui generi a valore.
S. VITO AL TAGL.: Compenso agli ufficiali per il censimento del bestiame.
TRIVIGNANO UD.: Storno fondi.
UDINE: Modifiche al regolamento edilizio.
CASARSA, PASIAN DI PRATO, S. PIETRO AL NAT., VENZONE: Variazione bilancio.
TRIVIGNANO UD.: Storno fondi.
CLAUT: Liquidazione spesa per trasporto e manipolazione granoturco per scorte invernale.
COSEANO: Variazione bilancio.
GONARS: Liquidazione specifica.
MONTEREALE CELLINA: Prelevamento dal fondo di riserva.
PORDENONE: Integrazione assegni ai salariati.
RESIA: Compenso all'insegnante di Coritis.
TRIVIGNANO UDINESE: Canone Consorzio Ledra. Integrazione canone.
UDINE: Provincia. Tenuta Molin di Ponte. Assicurazione contro incendi dei fabbricati e mobili.
VIVARO: Variazione bilancio.
ATTIMIS, AZZANO X, FAEDIS, MARTIGNACCO, MORSANO AL TAGLIAM.: Tariffa imposte consumo.
OSOPPO: Contributo al Consorzio tutela pesca della Venezia Giulia.
TRIVIGNANO UDINESE: Tariffa imposta consumo.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

SAURIS: Premio di nuzialità a Taddio Tullio.

DELIBERAZIONI RINVIATE

ERTO e CASSO: Cessione terreni Val Vajont alla Soc. Adriatica di Elettricità.
FORNI DI SOTTO e MORTEGLIANO: Storno fondi.
ATTIMIS: Aggiunta nuovo articolo in bilancio per liquidazione interessi passivi su anticipazioni di cassa dal tesoriere.
TRIVIGNAN OUD.: Riparazione pesa pubblica. Integrazione stanziamento.

Ufficio notizie prigionieri di guerra

All'Ufficio prigionieri della Croce Rossa Italiana di Udine, sono giunte notizie dei prigionieri: caporale maggiore Renzo Fumagalli, classe 1914 e del militare Pino Boarin.

Gli interessati sono invitati a passare alla sede di via Manzoni per le relative comunicazioni, dalle ore 10-12 dei giorni feriali.

ARTIGIANATO

Assegnazione calzature per i carrettieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, invita gli artigiani carrettieri e barrocciai che hanno necessità di provvedersi di scarpe, ad indirizzare la domanda relativa al-

Il resoconto della Tombola in piazza Umberto I

Un incasso di L. 24.610

Anche quest'anno — come abbiamo accennato nella cronaca del la manifestazione — la benefica e tradizionale tombola del 15 agosto, ha sortito un esito lusinghiero, seppur inferiore a quello dell'anno decorso.

Sono state vendute infatti 12305 cartelle a due lire l'una: pari dunque a 24.610 lire d'incasso. Il passivo è rappresentato dalle seguenti voci: spese generali lire 4.600,60 — tassa di bollo e lotteria L. 4.922 — premi ai vincitori L. 3 mila — provvigioni ai venditori di cartelle L. 2.461. Totale passivo dunque L. 14.983,60 con un utile netto infine di L. 9.626,40.

Com'è noto, l'utile è stato devoluto a beneficio dell'Ente comunale di assistenza

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuditta Fracarro ved. Panizzo: dott. Iachen Dorta e famiglia L. 20; per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini di Venezia: dott. Iachen Dorta e famiglia lire 100

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Domenico Sostero: Mario Granzotto L. 30; per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini: avv. Giacomo Centazzo L. 30.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini: famiglia Antonio Camuffo L. 50.

TRADIZIONI FRIULANE

La sagra di domani sul colle di S. Eufemia

Alla suggestiva chiesetta di Santa Eufemia di Segnacco, presso Tarcento, da tempo antichissimo gli abitanti dell'alto Friuli sogliono salire in occasione della sagra de «la quarte domenie di avost».

Da secoli la popolazione, nelle circostanze liete e in quelle tristi, si raduna lassù a pregare, invocando l'assistenza divina. Da qualche anno coppie di sposi anche del di fuori, anche della nostra città, dal canto loro hanno prescelto Santa Eufemia per la celebrazione delle loro nozze.

Magnifico è il panorama che di lassù si gode tra prati e boschi. Non si deve poi dimenticare che a S. Eufemia si possono scorgere anche affermazioni di alto senso patrio: la chiesetta è stata restaurata, nel dopoguerra, in memoria dei Caduti: sotto il caratteristico portico della vecchia chiesa friulane è collocato l'artistico monumento che esalta il sacrificio del fante; nelle immediate adiacenze, accanto a cipressi secolari, si elevano infine i pini italici del pittoresco Parco della Rimembranza.

Sotto i castagni, sul solito prato prospiciente verso Tarcento, non mancherà il vino dei colli vicini per gli intervenuti e figureranno anche le belle pesche dell'alto Friuli.

Pericoloso incendio in una rimessa di via Palestro

L'altra notte verso il tocco, i vigili del fuoco venivano richiesti in via Palestro ove si era manifestato un pericoloso incendio a causa dell'autocombustione sviluppatasi in un piccolo deposito di torba. Questo deposito si trovava in una lisciviaia rimessa — di proprietà della signora Caterina Rocco fu Luigi di 43 anni, attigua alla casa segnata con il n. 31. Le fiamme sprigionatesi rapidamente, intaccavano anche una catasta di legna che stava li appresso e diversi utensili di casa, distruggendo il tutto in breve spazio di tempo. Il tempestivo ed energico intervento dei pompieri, permetteva di circoscrivere il sinistro, limitando i danni — coperti da assicurazione — a circa sei mila lire.

Il calendario venatorio 1943-1944

Norme ed avvertenze per la caccia e l'uccellagione

Il Comitato provinciale della Caccia di Udine, visto il Testo Unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con R.D. 5 giugno 1939, n. 1016; visto il D. M. 13 aprile 1940 con il quale veniva fissata la delimitazione dei confini della zona faunistica delle Alpi; visto il Decreto del Ministro della Agricoltura e delle Foreste in data 24 luglio 1943 fissante il calendario venatorio nazionale per l'annata 1943-44; visto l'art. 83 lettera f) del Testo Unico sopra citato; visto il Decreto del Prefetto di Udine, n. 26105 in data 18 agosto 1943 con il quale la caccia alla selvaggina stanziale protetta — in deroga alle disposizioni del citato Testo Unico — è consentita a partire dalla data del 22 agosto 1943; rende noto il seguente *Calendario venatorio* per l'annata 1943-44 valevole per il territorio della provincia di Udine e al quale tutti i cacciatori dovranno strettamente attenersi.

Art. 1. *La caccia e l'uccellagione ad ogni specie di selvaggina sono consentite in tutto il territorio della provincia (non compreso nella zona faunistica delle Alpi) dal giorno 22 agosto fino al 1. gennaio 1944.* E' fatta eccezione per l'uccellagione da appostamento fisso — a sensi dell'art. 16 del T. U. — aperta ovunque dal 1. agosto.

Art. 2. Nel territorio della provincia *compreso nella zona faunistica delle Alpi* la caccia e l'uccellagione si aprono il 5 settembre e si chiudono il 15 dicembre 1943.

Art. 3. *La caccia alla lepre nel terreno libero non compreso nella zona delle Alpi si chiude* — per disposizione restrittiva approvata dal Ministero — *il giorno 30 novembre 1943.*

Art. 4. La caccia ai fagiani nelle riserve durante il mese di gennaio 1944 *è limitata ai soli maschi.* E' sempre vietata nel territorio della provincia l'uccisione o la cattura *della femmina del fagiano.*

Art. 5. La caccia al capriolo — *in terreno libero* — si chiude il 1. novembre (art. 12, paragrafo *e)* del Testo Unico).

Art. 6. *L'uso dei cani da seguito per la sola caccia alla lepre* è consentito dal 5 settembre in tutto il territorio della provincia. L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1. ottobre al 30 novembre (art. 12, paragrafo c) del T. U.).

Art. 7. E' sempre vietata la caccia alle femmine dell'urogallo e del fagiano di monte, ai giovani camosci dell'anno ed alle madri che li accompagnano e in genere a tutta la selvaggina elencata nell'art. 38 del T. U. E' pure vietata la caccia e la cattura del francolino di monte.

Art. 8. *Eccetto che nella zona delle Alpi*, è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, al tordo sassello, alla cesena, alle allodole, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia fino al 28 marzo 1944 e la caccia ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia, il germano reale e la folaga la cui caccia termina il 26 marzo) fino al 23 aprile 1944. L'uccellagione a maglia larga non inferiore ai 3 cm. di lato al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e trampolieri — esclusa la beccaccia — è consentita fino al 26 marzo predetto.

Art. 9. La caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo *sono vietate nelle zone di ripopolamento e cattura* costituite con regolari decreti ministeriali.

Art. 10. Per quanto non espressamente previsto dal presente manifesto rimangono invariati i termini di caccia indicati dal vigente Testo Unico 5 giugno 1939, n. 1016.

Avvertenze

a) *E' vietata l'uccellagione vagante* col vischio, b) Gli appostamenti fissi di uccellagione in terreno libero *debbono essere annualmente denunciati* al Comitato provinciale della Caccia previo il pagamento della relativa tassa (articolo 16, 90, 91 del T. U.): c) Per l'art. 37 del T. U. *è fatto divieto di cacciare e catturare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve.* E' fatta eccezione per il camoscio e tetraonidi nella zona delle Alpi e per i palmipedi e trampolieri nelle paludi, stagni, risaie, prati marcitori, laghi, corsi dei fiumi e per la caccia e l'uccellagione alla selvaggina migratoria da capanni preventivamente denunciati al Comitato provinciale della Caccia; d) L'uccisione e la cattura degli animali nocivi sono permesse dove la caccia e l'uccellagione siano comunque aperte per una qualsiasi specie di selvaggina. Possono essere compiute nelle ore notturne col fucile, previa autorizzazione scritta del Comitato provinciale della Caccia. Nelle bandite, riserve e zone di ripopolamento sono permesse in ogni tempo e con qualsiasi mezzo (esclusa l'arma impostata) ai concessionari e dipendenti Agenti. e) Si ricorda abbondantemente che sono sempre in vigore tutti i divieti e le norme stabilite dal T. U. 5 giugno 1939 n. 1016 (di cui ogni cacciatore dovrebbe essere munito) ad eccezione dell'art. 8 per la parte che riguarda il permesso di detenzione di fucile nell'abitazione.

I Podestà dei Comuni e i Rev. Parroci sono pregati di dare la massima diffusione alle disposizioni del presente manifesto.

L'Arma dei CC. RR., la Milizia Nazionale Forestale, le Guardie e Agenti dell'ordine pubblico in genere sono incaricati dell'osservanza delle medesime.

Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

Festa di Santo Stefano I.o Re apostolico d'Ungheria

Nella chiesa di San Cristoforo, riccamente addobbata da piante verdi e da fiori, adorna di vessilli italo-ungheresi, presente una folla di amici dell'Ungheria, autorità religiose e civili, rappresentanze delle Università di Trieste e di Bologna, del R. Consolato generale ungherese a Trieste, di giovani del la F.U.C.I. e di laureati cattolici, è stata celebrata ieri la festa di S. Stefano primo Re Apostolico di Ungheria.

Durante la S. Messa celebrata da Mons. Ermenegildo Bosco, questi ha rievocato il Congresso Eucaristico di Budapest, i legionari ungheresi Caduti nel Risorgimento Italiano rilevando infine il significato della celebrazione della festa dello Stato Magiaro, fondato mille anni or sono da S. Stefano, grande Re che ha lasciato la più solida costituzione statale, grazie alla quale il popolo ungherese vive oggi forte, malgrado tante catastrofi nazionali, ove Iddio ha voluto segnare un baluardo difensore della civiltà cristiana occidentale.

La S. Messa è stata accompagnata all'organo dalla signora Annaresa Vertes Misdaris che ha eseguito con profondo sentimento anche una sua composizione: «Ave Maria» e diversi antichi salmi magiari e come finale l'inno nazionale ungherese.

Mortale disgrazia

Precipita da una scala a piuoli e si fracassa il cranio

Ancora la sera dell'11 corrente, il piccolo Carlo Bragnotto di Primo di tre anni, dimorante a Carlino, salito su una scala a piuoli posta accanto al fienile retrostante la casa di abitazione, ad un tratto scivolava da un piuolo e precipitava a terra da una discreta altezza, producendosi una gravissima lesione alla testa.

Raccolto immediatamente dai famigliari, da questi veniva poco dopo trasportato all'Ospedale Civile di Palmanova e quivi accolto con prognosi riservata avendogli il medico riscontrato la frattura della volta cranica con gravi sintomi di commozione cerebrale. Considerato ormai il caso disperato, l'altra mattina i famigliari riportavano il piccino a casa e ieri mattina questi cessava di vivere.

Per i nostri rivenditori

Siamo spiacenti di non poter evadere le continue richieste di aumenti di copie da parte delle rivendite.

La ristrettezza cartaria ci obbliga a limitare la tiratura la quale, pur essendo assai elevata, non riesce, purtroppo, sufficiente per tutti i lettori de «Il Popolo del Friuli».

IL GIORNO

Sabato, 21 agosto (233-132)
S. Privato vescovo

I premi di un milione e mezzo milione dei Buoni del Tesoro di scadenza al 15 aprile 1951

ROMA, 20.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1943 per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 41. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.455 e 1.951.382

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
180.510 189.806 648.796 e 1.729.645

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

15.897	95.257	96.801	192.030
195.692	225.446	274.727	361.921
454.635	494.623	564.402	664.680
674.548	674.655	837.668	843.543
851.165	859.343	991.420	1.026.855
1.029.160	1.060.000	1.114.593	1.134.081
1.154.635	1.169.664	1.186.288	1.210.308
1.216.024	1.220.882	1.288.893	1.291.367
1.356.570	1.366.876	1.388.787	1.414.331
1.444.049	1.524.231	1.539.576	1.584.663
1.621.168	1.624.314	1.716.083	1.741.385
1.818.769	1.864.664	1.897.994	1.925.018
1.931.249	1.977.754.		

Serie 42. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n
1.524.414 e 1.988.068

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
4.183 424.524 820.454 e 787.620

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

275.877	282.120	297.755	305.734
370.252	374.064	399.311	402.049
432.097	478.488	481.022	484.433
495.460	497.829	548.785	580.239
656.916	744.097	755.893	825.137
874.663	909.743	946.812	966.865
987.062	991.566	1.001.710	1.029.720
1.052.986	1.089.933	1.194.706	1.206.051
1.213.988	1.274.776	1.315.608	1.355.010
1.355.255	1.385.340	1.338.415	1.444.664
1.547.007	1.547.665	1.634.220	1.787.986
1.841.505	1.863.665	1.927.698	1.955.987
1.968.284	1.994.998.		

Mortali conseguenze di una fucilata misteriosa

Come abbiamo ieri dato notizia, veniva accolta all'Ospedale Civile per una grave ferita alla regione clavicolare sinistra, la quattordicenne Anna Bortolussi di Antonio da Faedis, la quale rimaneva ferita da una fucilata sparata da uno sconosciuto, mentr'ella stava nei pressi di un bosco intenta, assieme ad una coetanea, a spaccare delle legna. La lesione non sembrava in un primo momento tanto grave; invece sopravvenute complicazioni causavano la morte della giovinetta avvenuta ieri mattina. Circa l'autore della fucilata sparata evidentemente da lontano, sembra trattarsi di un cacciatore di frodo.

Precipita da una impalcatura e si frattura un piede

Il muratore Serno Jaiza fu Giuseppe di 40 anni, da Pozzuolo del Friuli, ieri mattina, mentre lavorava su una impalcatura in via Gervasutta, mettendo un piede in fallo cadeva a terra da una altezza di circa tre metri, riportando una dolorosa lesione al piede sinistro. Subito soccorso veniva trasportato mediante l'autoambulanza al Civico Ospedale, ove il dott. Zangrando gli riscontrava la frattura del collo del piede. E' stato trattenuto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Gravi conseguenze per una caduta da un carro agricolo

La cinquantunenne Ester Liana, fu Luigi, da San Marco, veniva ieri mattina trasportata all'Ospedale per gravi lesioni riportate in seguito ad una caduta accidentale da un carro agricolo. Alla astanteria, il dott. Feruglio le riscontrava la frattura del polso sinistro, ed una contusione alla colonna vertebrale. E' stata trattenuta all'Ospedale e giudicata guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Un polso fratturato

Mentre correva in un prato nei pressi della propria abitazione, l'undicenne Ermes Comino, di Dante, da San Giorgio di Nogaro, cadeva accidentalmente a terra. Alle sue grida di dolore accorrevano i familiari, che visto il caso piuttosto grave, provvedevano immediatamente a trasportarlo all'Ospedale di Udine, ove il medico di guardia dott. Feruglio gli riscontrava la frattura del polso destro. Guarirà in una ventina di giorni.

Si rovina un dito chiudendo una porta

L'altra sera, verso le 20, veniva accolto all'Ospedale Civile, il portalettere Gaetano Driussi di Antonio, di 30 anni dimorante in via Parenzo 26, per delle gravi lesioni alla mano destra, riportate accidentalmente mentre chiudeva una porta. Il medico di guardia dott. Feruglio gli riscontrava la frattura esposta con spolpamento del pollice, che giudicava guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Piccole disgrazie

Giocando con un coltello, il piccolo Sergio Cosattini di Egidio, di 9 anni, da Pasian di Prato, si produceva accidentalmente una ferita da taglio all'indice della mano destra. Medicato all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in una settimana.

* * *

In seguito ad una caduta accidentale, il sessantenne Luigi Tosolini fu Agostino, abitante in via Rizzi, riportava una ferita alla regione sopraciliare sinistra, che veniva medicata alla astanteria dell'Ospedale, ove il sanitario di guardia la giudicava guaribile in otto giorni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

21 agosto 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	3.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	[illegible]
Fagioli pregiati	[illegible]
Fagioli comuni	[illegible]
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.50
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici, con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.90
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Una bicicletta dimenticata

Il signor Costantino Zuccato di Gio. Batta, rinveniva abbandonata nell'osteria di via Belloni 16, una bicicletta. Non essendosi fatto vedere il proprietario nè in quel giorno nè dopo, la bicicletta a cura dello Zuccato, veniva portata in Questura ed ivi lasciata a disposizione dell'interessato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20 agosto 1943

NATI 0
MORTI 7
MATRIMONI 0

Pubblicazioni di matrimonio

Alatri Giovita ferroviere con Todetto Maria casalinga.
Simeoni Onorato ferroviere con Paris Alessandrina casalinga.
De Simonis Perseo meccanico con Blessano Olga casalinga.

Morti

Sandrini Giorgio di Mario di anni 1.
Carutti Olimpio di Emilio di mesi 2.
Molinaro Giacomo fu Luigi di anni 67 contadino.
[illegible] Gio. Batta fu Francesco di [illegible] agricoltore.
[illegible] Remo di Valentino di anni 37 calzolaio.
Bortolutti Alma di Angelo di anni 14 casalinga.
Varotto Viel Elisabetta fu Girolamo di anni 34 casalinga.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Derubata delle tessere annonarie

La signora Derna Morandini in Chaservang, ha denunciato ieri alla R. Questura e precisamente alla Squadra Mobile, di essere stata derubata in casa di tre tessere annonarie intestate a lei, al marito e ad una parente. Non ha saputo spiegare come la sparizione di dette carte sia avvenuta.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - MARIA MALIBRAN, con M. Cebotari, R. Brazzi.
IMPERO - FARI NELLA NEBBIA, con F. Giachetti, L. Ferida — Ore 17.
CECCHINI - DODICI MINUTI DOPO MEZZANOTTE, con G. Katt. (Giallo) — Ore 17
CASTELLO DI UDINE - LUCI NELLE TENEBRE, con Alida Valli, Fosco Giachetti, Clara Calamai, Giornale Luce N. 2 (prima visione a Udine) — Aspetti dolorosi e significativi dello scempio nemico. — Ore 21.
GIARDINO del REX - LA STRANIERA, con Vivianne Romance e John Lodge. — Ore 20.30 unico spettacolo.
CINEMA ITALIA - Via Cividale 33: SUSS L'EBREO, con F. Mariam e Kristina Söderbaum.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377, Casella Postale 82)

La riapertura dei mercati

Per concessione del Comando della Difesa territoriale di Treviso, sono da oggi riaperti in città e nella zona i mercati, le fiere e le sagre. L'opportuno provvedimento segnerà indubbiamente una fausta ripresa di affari pur nell'attuale disciplina di guerra.

Lo spettacolo della filodrammatica del Dopolavoro Aziendale a Torre

Come abbiamo comunicato l'altro giorno, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Attilio Menegbel» del Cotonificio Veneziano metterà in scena, questa sera nel Teatro del Dopolavoro di Torre, la bella commedia in tre atti di U. Cantini: «Famiglia altrui».

L'ottimo complesso, diretto da Ettore Busetto, impegnatosi questa volta i un serio e delicato lavoro di uno fra i più noti commediografi contemporanei, promette di offrirci uno spettacolo grazioso e ben riuscito, che divertirà certamente il pubblico, il quale accorrerà senza dubbio numeroso ad ammirare ed applaudire i giovani filodrammatici. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sera alle ore 21.

Al Teatro Estivo

Questa sera alle ore 20.30 al Teatro Estivo si proietterà il film: «Gente dell'aria», interpretato da un eletto complesso di nostri artisti.

Al Supercinema Roma

Questa sera alle ore 18 al Supercinema Roma si proietterà l'avvincente film: «Il piccolo Alpino».

Precipita dalle scale

In seguito ad una rovinosa caduta dalle scale, veniva trasportata l'altro giorno d'urgenza al nostro Ospedale, la 67enne Antonia Zillet fu Domenico, da Cordenons. La poveretta, che presentava la frattura del femore destro, è stata giudicata guaribile in 60 giorni.

Operai infortunati

Nell'attraversare l'altro giorno un reparto dalle officine Zanussi, l'operaio Gino Ruffatti di Marco di 17 anni, ivi dipendente inciampava malauguratamente su un pezzo di ferro, producendosi una contorsione al lato anteriore della gamba destra. All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

— Un incidente del genere è accorso l'altro giorno all'ex campione podista Luigi Parolini. Il Parolini camminando, urtava con la gamba sinistra contro il ferro di una porta. Fortuna che l'ex campione è ora a riposo, altrimenti l'ammaccatura riportata avrebbe potuto pregiudicare chi sa in che modo le fortune sportive del campione. E' stato pertanto, all'ambulatorio medico, giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

— Il falegname Attilio Brusadin di Amadio, di anni 31, dell'azienda Zanette, riportava l'altro giorno una congiuntivite all'occhio destro, in seguito alla penetrazione di un residuo di metallo, staccatosi da un ferro che stava affilando alla mola. Guarirà in una settimana.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Carpanzano. — Giudice: cav. dott. Zumin e cav. dott. Achard — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: cav. Capalozza.

Faccende di latteria: I dirigenti della Latteria sociale di Budoia — presidente Ruggero Carlo di Pietro, di anni 43 e cassiere Domenico Zanier fu Vincenzo, di anni 44 — sono imputati di aver dato diversa destinazione a 216 litri di latte che, invece di andare a Trieste ed a Fiume, sarebbero illecitamente stati usati per farne formaggio. Il Tribunale, riconosciuta la lieve entità del fatto ritenuto contravvenzionale, condanna il Garlon e lo Zanier a sole 100 lire di ammenda per ciascuno. Dif. avv. Rossò.

Per procacciamento di uova: Nella Prosdocimo fu Luigi in Miotto, da Pasiano, s'era procacciata nel vicino Comune di Azzano Decimo 207 uova e le aveva portate seco senza autorizzazione. Il Tribunale la condanna alla pena di un mese di reclusione, 500 lire di multa, 15 giorni di arresto e 200 lire di ammenda, concedendo però la sospensione.

Movimento dello stato civile

Dal 13 al 19 agosto 1943 si è registrato il seguente movimento demografico:

Nati: maschi 4, femmine 8, totale 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Gavagnin Antonio, impiegato con De Mattia Soave, casalinga; Crozzoli Elio, meccanico con Sclan Gina, casalinga.

Matrimoni trascritti: Bottos Valter, agricoltore con De Filippi Villa, casalinga.

Morti: Marini Angioleto, di anni 60, pensionato; Martinuzzi Matilde, di anni 27, infermiera; De Filippo Vittorio, di anni [illegible], ricoverato; Canzien Elisa, di anni 55, domestica.

Riassunto settimanale: Nati: 12, pubblicazioni di matrimonio 2, matrimoni trascritti 1, morti 4.

LATISANA

Nell'Ufficio di conciliazione

Con decreto 11 agosto 1943 S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste ha confermato nella carica di Conciliatore di Latisana il sig. Michele Lamanna.

Al sig. Lamanna che vede così riconosciute le sue doti di giudice capace e sereno, i nostri rallegramenti.

SPILIMBERGO

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi l'Urania Film presenta *L'ombra del male* con Pal Javor, Elary Tolnay ed Ida Turay.

Infortuni sul lavoro

Si sono presentati al nostro Ospedale Civile per infortuni riportati sul lavoro i seguenti operai:

— Marco Trevisanut di Valentino da Tauriano per ferita lacera al piede sinistro; guarirà in giorni dieci.

— Ermenegildo Zannier di Gianmarco da Trasaghis per amputazione dell'alluce del piede destro prodottasi tagliando un albero; guarirà in 25 giorni s. c.

— Gino Pagnacco di Massimiliano da Clauzetto per ferita da taglio al piede sinistro con recisione di tendini. Dichiarato guaribile in 25 giorni s. c.

— Tonelli Pietro di Giovanni da Spilimbergo per ferita settica al dito medio della mano sinistra; Luigi Zanin fu Felice per schiacciamento della prima falange del dito medio destro e Pietro Biancolin fu Sante da Tauriano per ferita lacera al pollice sinistro: guariranno in giorni 10.

MANIAGO

Agli alimentaristi

La Delegazione dei Commercianti comunica a tutti i commercianti di generi alimentari che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la vendita delle salsine di pomodoro e di pomidori pelati, fabbricati anteriormente al provvedimento di legge che vietava la produzione, ed ancora esistenti in commercio, debba cessare il 31 agosto p. v.

Lo stesso Ministero ha inoltre improrogabilmente fissato alla data 31 agosto p. v. il termine di vendita dei condimenti non tipo, prodotti prima dell'entrata in vigore del decreto 31 marzo 1943.

SACILE

Riapertura di mercati e fiere

Il Comando della Difesa Territoriale di Treviso comunica che da ieri 20 corrente è stata concessa la riapertura dei mercati, fiere, sagre, ecc. Col 22 corrente (apertura della stagione della caccia), si autorizza l'uso delle armi da caccia, da parte dei possessori, muniti di regolare porto d'armi e di licenza di caccia.

Beneficenza

Hanno offerto all'E. C. A. lire 100 il sig. Manlio Astolfi di Pietro in memoria del Tenente Mirko Picco e lire 100 la signora Luigia Tallon in memoria della signora Maria Granzotto Bauecknecht.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Pietro Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele (Ponte della Vittoria).

CERVIGNANO

Riunione all'U.N.P.A.

Dif. avv. Asquini.

Domenica 22 corr. mese alle ore 10.30 nella sede municipale sono convocati tutti i componenti la squadra di primo intervento dell'U.N.P.A. di Cervignano per comunicazioni e consegna materiale antiaereo.

In Pretura

Condanne per decreto penale:

Nicolò Roncato fu Agostino da San Vito al Torre, è imputato della contravvenzione di non aver denunciato all'Ufficio Imposte di Consumo — nel termine prescritto — ettolitri uno di vino di sua produzione, violando così le norme che disciplinano il mercato vinicolo. Il Pretore lo condanna a lire 200 di ammenda.

Ermelinda Silvestri fu Giuseppe da Udine — per avere illecitamente acquistato e portato fuori provincia 9 conigli, senza essere in possesso della preventiva autorizzazione della Sepral — si busca L. 350 di ammenda e la confisca della somma ricavata dalla vendita della merce sequestrata.

Rosina Crevatin fu Giuseppe per illecito acquisto per portare fuori provincia, senza la preventiva autorizzazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, di Kg. 45 di granoturco, si busca L. 500 di ammenda e la confisca della somma ricavata dalla vendita dei generi sequestrati.

Paolo Crevatin di Giovanni da Monte di Capodistria, per lo stesso motivo per Kg. 55 di granoturco, si busca L. 700 di ammenda, ecc.

Guido Prossa di [illegible] da Monte di Capodistria [illegible] di granoturco viene condannato [illegible] 700 di ammenda, ecc.

Carolina Dall'Osto [illegible] da Capodistria [illegible] granoturco, si busca L. [illegible] ecc.

Anna Perossa [illegible] Capodistria, per lo [illegible] per Kg. 40 di granoturco [illegible] condannata a L. 600 di [illegible]

Giovanna Perossa [illegible] per lo stesso motivo per Kg. [illegible] di granoturco, si busca L. 500 di ammenda.

Maria Zamboni ved. [illegible] da Trieste — per essere abusivamente entrata nell'interno della stazione ferroviaria di Cervignano sprovvista di biglietto e per essere [illegible] scoata in una vettura sostante sul piazzale della Stazione stessa, viene condannata a L. 150 di ammenda.

Per lo stesso motivo Vincenza Bradaschia in Zambon viene condannata a L. 150 di ammenda con [illegible] nel casellario giudiziale.

Abbonatevi a
Il Popolo del Friuli